

Verlicchi (La Pigna): "Perché con dati simili Ravenna è arancione scuro e Forlì no?"

La candidata sindaco chiede "ristori regionali e comunali per tutte le attività che subiscono danni a causa delle misure restrittive, velocizzazione della campagna vaccinale con l'incremento dei punti vaccinazione e, a monte, delle dosi"



28 Febbraio 2021 "Arancione scuro e pesanti disagi per famiglie, studenti e imprese. Prevedere ristori e rivedere piano vaccinazioni. Appare sconcertante che a un anno dall'inizio della pandemia, ci si trovi di fronte all'adozione delle stesse pesanti restrizioni. Con l'unica e peggiorativa differenza rispetto ad allora per la quale, alla preoccupazione per la pandemia, si sommano quelle economiche e sociali", lo afferma Veronica Verlicchi, candidata a sindaco di Ravenna dalla lista civica La Pigna.

"L'insofferenza dei cittadini nei confronti di questa situazione è sempre più acuta e del tutto fisiologica - aggiunge Verlicchi. Rosso o arancione scuro non fa alcuna differenza per i ravennati. Ma pare farla per i nostri amministratori comunali e regionali che sembrano convinti di cavarsela nascondendo dietro una parvenza di minima libertà, un vero e proprio nuovo lockdown. E pare che faccia differenza anche per quando riguarda i ristori".


Verlicchi si chiede "perché poi Ravenna, pur avendo dati simili, diventi arancione scuro e Forlì resti arancione è tutto da capire. Certo è che il sindaco di Forlì, il civico Zattini, ha protetto studenti e famiglie della sua città, evitando loro gli enormi disagi dovuti dalla chiusura delle scuole".

Ma al di là delle motivazioni che sono alla base della scelta presa di concerto fra Regione, sindaci e Ausl, "davanti al perdurare della situazione e al titubante atteggiamento dei nostri amministratori", ciò che risulta indiscutibilmente necessario per La Pigna ora è "prevedere ristori regionali e comunali per tutte le attività colpite dagli effetti dei provvedimenti anti Covid e accelerare il piano delle vaccinazioni rivedendo anche le priorità delle varie categorie.

Se è vero che a oggi il nostro ospedale non mostra segnali di particolare sofferenza, allora occorre prendere coscienza che le misure decise in queste ore non serviranno a nulla se non saranno accompagnate da interventi concreti e mirati a sostegno di famiglie, imprese e lavoratori".

Verlicchi chiede "ristori regionali e comunali per tutte le attività che stanno subendo danni a causa delle misure restrittive, velocizzazione della campagna vaccinale con l'incremento dei punti vaccinazione e, a monte, reperimento veloce di un maggior numero di dosi".

"Oggi - afferma - a 12 mesi di distanza dall'inizio dell'incubo pandemico, si chiede di nuovo alle famiglie di fare sacrifici forse oggi ancor più pesanti dell'inizio, chiudendo le scuole di ogni ordine e grado, con la sola eccezione di nidi e materne. Il tutto con gravi ed evidenti disagi. Eppure, la politica ricalca lo stesso metodo di inizio pandemia come se nulla fosse accaduto nel frattempo. Inconcepibile ed inaccettabile".

Infine, la candidata sindaco dichiara che "la solidarietà che de Pascale esprime a ogni piè sospinto ai ravennati non serve a nulla! Noi ravennati abbiamo bisogno di soluzioni e chiare indicazioni: non di chiacchiere. Ci aspettiamo, allora che il presidente della nostra Regione così come il sindaco di Ravenna in veste anche di presidente della nostra Provincia, si attivino immediatamente per garantire ristori adeguati, congedi parentali, agevolazioni e accelerazione delle vaccinazioni per consentire ai ravennati, così come a tutti i romagnoli, di uscire al più presto da questo nuovo lockdown". 

© copyright la Cronaca di Ravenna